

Una protezione di origine naturale per le SUPERFICI

L'innovativa scoperta di Vestatis che con l'estratto di una pianta produce una **“soluzione”** per sanificare gli ambienti.

Quando si utilizzano candeggina, detersivi e altri solventi chimici per sanificare una superficie, bisogna calcolare gli effetti nocivi sull'ambiente relativi al loro utilizzo e smaltimento, oltre che quelli derivanti dalla loro produzione. Per abbassare questo impatto, Vestatis, azienda tedesca nata come spin off di una società che si occupa di principi attivi farmaceutici e ingredienti nutrizionali, ha brevettato una vernice che utilizza una molecola di origine vegetale per ovviare all'utilizzo dei prodotti di sintesi. «Attraverso ricerche in laboratorio abbiamo scoperto che svolge un'attività antiproliferativa contro batteri e altri microrganismi. Una volta inserita in matrici polimeriche, che hanno una base chimica ma più sostenibile, si ramifica e crea una sorta di “tappeto di spine” che con un'azione di tipo meccanico buca la membrana cellulare dei microrganismi», spiega Giorgio Cerna, managing director dell'azienda.

SCUDO NATURALE

«Per questo la soluzione, una volta applicata su una superficie, diventa una barriera protettiva contro gli agenti infettivi grazie alla sua azione meccanica e non chimica». Il prodotto, brevettato a livello internazionale, è stato chiamato Natural Protective Shield, perché è uno scudo ad azione naturale che garantisce la protezione permanente delle superfici degli ambienti in cui viviamo dal rischio di contaminazione microbio-

logica e dalla possibilità di trasmissione degli agenti infettivi all'uomo. Per trovare questa molecola bisogna andare a oltre 2.000 metri di altitudine per prelevare una pianta («Stando attenti a tutelare la riproduzione della specie», precisa Cerna) i cui estratti sono già utilizzati come integratori alimentari e di cui la società ha scoperto le proprietà antiproliferative. Nonostante la difficoltà di produrre questa soluzione ne aumenti i costi, l'utilizzo, assicura Vestatis, abbassa quelli necessari alle sanificazioni oltre a renderli più sostenibili. «Abbiamo fatto test su superfici contaminate da normali cariche batteriche verificando come, applicando questa molecola, si passi da 7.000 unità di fluorescenza (indice della presenza di adenosina trifosfato, ovvero di materiale biologico) per 10 centimetri quadrati a sole 20 unità». Il rivestimento è dunque ideale per luoghi come ospedali, mense, aree ristoro, asili, scuole e aerei, ma per la sua capacità di impedire la proliferazione di agenti patogeni, la molecola è stata usata anche per tubi in estrusione o per le pellicole trasparenti usate per conservare i cibi freschi nella grande distribuzione. «La natura spesso offre soluzioni sorprendenti. Oltre a generare un beneficio a livello di impatto ambientale, la nostra soluzione rappresenta un'alternativa alla proliferazione di microrganismi dannosi per la salute, aumentando la biosicurezza delle superfici degli ambienti e garantendo un contributo alla salute delle persone che li vivono e utilizzano». **F**



IN CORSIA

Il rivestimento creato da Vestatis protegge le superfici dalla contaminazione di agenti microbici ed è l'ideale per gli ospedali.

Gerty Images (2)